

Gli amici di penna dei missionari

“Mille Euro per una casa”: era l’iniziativa lanciata dal vostro missionario in Etiopia p. Bruno Sitta e che noi avevamo letto in “Lettere al Direttore” di MC 2/2002. La cosa ci era piaciuta e ci siamo attivati subito per realizzarla e ricordare così nostra figlia Marta, che ci ha lasciati 5 anni fa. Abbiamo coinvolto parenti e amici e ben presto abbiamo fatto avere a p. Bruno i mille Euro. Padre Bruno ci ha inviato una lettera che ci ha commosso e che vorremmo condividere con i lettori della vostra rivista, per incoraggiare anche altri in questa concreta iniziativa di solidarietà. Con stima e riconoscenza.

Luciana e Domenico Manaresi
Bologna

Carissimi, proprio ieri sera ho ricevuto la vostra circolare con le varie iniziative per ricordare Marta a 5 anni dalla sua dipartita. Per poco non sono riuscito ad essere con voi a Padulle di Sala Bolognese per unirmi spiritualmente nella celebrazione da voi organizzata insieme a don Giuliano Orsi. Ma sono particolarmente contento di poter ricordare Marta proprio oggi, anche se il suo ricordo continua ad accompagnarci fin dalla sua prima visita qui in Kambatta nel 1990. Infatti, iniziate varie di solidarietà umana e cristiana sono fiorite qui in Kambatta e nel Dawro per dare concretezza al suo desiderio di aiutare là ovunque ce ne fosse necessità e Marta continua ad essere presente tra di noi con tanti frutti di bene. Così ho il piacere di annunciarvi che un altro di questi frutti sta facendo capolino: si chiama “Villino Marta”, una casetta per una vedova e i suoi orfanelli, la cui capanna era pericolante e ormai inabitabile. Sono

certo, con questa iniziativa, di aver risposto alle vostre attese, e non appena mi sarà possibile cercherò di inviarvi una foto del “Villino Marta”. Vi ringrazio a nome dei beneficiari che si aggiungeranno agli amici di Marta per ricordarla in benedizione.

P. Bruno Sitta
missionario in Etiopia

Sull’ultimo numero di MC ho letto con grande curiosità e interesse l’insero speciale sui luoghi dove operano i Cappuccini romagnoli. Ho conosciuto p. Norberto Bucci e il suo fedele compagno p. Pietro Degli Esposti. Mandavo loro le mie offerte e le loro brevi lettere di risposta erano per me di grande gioia. Ho continuato a mandare le mie offerte per Shantinagar che ora però non trovo nel vostro elenco. Ho poi conosciuto molti missionari in partenza per l’Etiopia, tra cui il carissimo p. Davide Guidi, che ora mi fa scrivere da Bologna, dove è confessore. Ricordo p. Giulio Mambelli, pieno di contagioso entusiasmo, morto in Etiopia il 22 novembre 1984, nell’incidente in cui, pochi giorni dopo, il 26 novembre, morì anche p. Sebastiano Farneti. Ho conosciuto p. Bruno Sitta a cui mandai tanti rosari ed ebbi la sorpresa di vedere sul “Messaggero” la foto di numerosi suoi fedeli con il mio rosario in mano! Forse avranno detto un’Ave Maria pure per me. Non trovo più neppure Taza nel vostro elenco: è stato chiuso anche il Centro per bambini handicappati? Rinnoverò il mio abbonamento a “Messaggero” che mi dà qualche avara notizia dei Cappuccini in Etiopia. Ma vorrei sapere a chi andranno i miei soldi se Shantinagar non c’è più e

se il Centro bambini handicappati di Taza è chiuso. Mi scusi se sollecito una risposta “quanto prima”, perché io ormai sono “fuori combattimento” sia per l’età, sia per i postumi di un investimento da parte di un’auto “pirata”, sia perché da più di quattro anni sono sempre accanto a mia sorella paralizzata. Una buona amica va alla Posta a fare i versamenti e la fila. La ringrazio della risposta.

Anna Maria Leonardi
Roma

Sono io che ringrazio Lei, Signora, dell’affetto che porta a tanti nostri missionari che ha conosciuto personalmente, che tenta di seguire nei loro spostamenti e che sostiene con la sua generosa solidarietà. MC farà il possibile per essere meno “avaro” nelle informazioni che offre sui missionari in Etiopia. Nell’elenco dei nostri luoghi non ha trovato Shantinagar perché quella missione è ora seguita dai nostri confratelli indiani. Invece di Taza, passata ora ai nostri confratelli etiopici, nell’elenco trova Gassa Ciare e Baccio: sono queste le stazioni della nostra nuova missione, il Dawro Konta, la regione accanto al Kambatta. A Taza, l’ospedale e il Centro per i bambini sono ora gestiti dalle Ancelle dei Poveri, di cui fa parte anche Antonietta, che lavora a Imola con noi sia nell’animazione missionaria sia nella redazione di “Messaggero Cappuccino”. Per le sue offerte può servirsi del ccp che trova nella rivista indicando lo scopo. Stia tranquilla: andranno a destinazione. ■